



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città Metropolitana di Roma Capitale

TITOLO PIANO INTEGRATO

Poli culturali, civici e di innovazione

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: (Indicare i mq dell'area oggetto di intervento del Piano integrato nel suo insieme, nel caso di interventi su più aree/comuni indicare la somma dei mq)

L'area rigenerata attraverso gli interventi del PUI è pari a complessivi 74.384 mq.

Trattandosi di intervento diffuso, che propone una rete di servizi su scala metropolitana, il bacino territoriale astrattamente suscettibile di essere interessato è potenzialmente maggiore della superficie rigenerata.

Numero di abitanti nell'area di intervento: (Indicare il numero di abitanti dell'area oggetto di intervento del Piano integrato nel suo insieme, nel caso di interventi su più aree/comuni indicare la somma del numero di abitanti)

Il numero stimato di abitanti nell'area di intervento è pari a 846.290, calcolato parametricamente su una percentuale del 20% della popolazione residente nell'area metropolitana.

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): (Indicare il valore di base prima dell'intervento ed il valore successivo al medesimo intervento)

PIANO URBANO INTEGRATO	Risparmio energetico TEP annuo	MW/h annuo TEP*11,63 (valore teorico)
Biblioteche e Centri Civici Metropolitani	620,18	7.212,69

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: (da compilare se presente. Si precisa che per imprese si intende la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni o servizi che fruisce di una certa autonomia decisionale)

Nessuna impresa beneficiaria di un sostegno presente.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

SINTESI PIANO INTEGRATO

(Indicare in modo sintetico le finalità dell'intervento, le azioni che verranno attivate e gli impatti positivi quantitativi e qualitativi attesi dall'intervento) - Max 3.500 caratteri

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova rete di centri metropolitani vocati alla crescita culturale, creativa, e delle capacità ad innovare. Il concept deriva dalla consapevolezza che le istituzioni culturali e sociali (i centri civici culturali e le biblioteche in particolare) - specialmente in aree o quartieri caratterizzate da forte vulnerabilità sociale e materiale - rappresentano un'"istituzione-àncora" deputate al ruolo cruciale per la promozione culturale, sociale ed economica nelle comunità locali. La missione del progetto è quella di sviluppare reti materiali e digitali basate sulle polarità culturali consolidate o da realizzare, con l'obiettivo di favorire il superamento della frammentazione esistente sul territorio metropolitano, realizzando un ambiente favorevole all'inclusione sociale, allo sviluppo della cultura e delle arti, ponendo le stesse come driver per lo sviluppo del sapere e dell'occupazione, alimentando processi di innovazione e di creatività in misura distribuita su tutto il territorio metropolitano.

I luoghi della cultura rappresentano polarità in grado di offrire opportunità aggregative, attività e servizi per lo sviluppo dei comuni e dei quartieri metropolitani. In particolar modo pensare al rinnovamento dei poli civici nei quartieri e nelle aree vulnerabili significa potenziare il ruolo della rete della cultura come abilitatore dello sviluppo sociale ed economico. Inoltre, il collegamento tra i sistemi bibliotecari della Città metropolitana consente una più rapida diffusione di modelli, tecniche e competenze multidisciplinari tra le varie realtà territoriali.

In seconda analisi, i luoghi della cultura possono offrire servizi di promozione della cultura imprenditoriale creativa, ciò significa favorire l'attuazione di un'azione collettiva per la rigenerazione urbana, attraverso la "creatività civica", combinando iniziative pubbliche e private per fornire migliori risultati in termini di inclusione sociale e rivitalizzazione economica.

Il sistema a rete di 68 interventi interessa due ambiti territoriali estesi: il territorio di Roma Capitale con 30 interventi; e l'area metropolitana con complessivi 38 interventi.

Con la rigenerazione di questi poli urbani si realizzerà una rete accessibile di spazi, servizi, attività e relazioni nei quali la cultura può svolgere un ruolo determinante per la coesione sociale e territoriale, il senso di appartenenza, lo sviluppo sostenibile, la competitività, l'innovazione, l'occupazione. L'ambito di progetto relativo alle biblioteche di Roma Capitale, che coinvolge complessivamente 30 sedi in contesti dove è elevata la vulnerabilità sociale e materiale della popolazione e riguarda la realizzazione di 9 nuovi poli culturali e la riqualificazione, in chiave ecosostenibile con efficientamento energetico e rifunzionalizzazione, di 21 altre sedi.

Con i 38 interventi che completano ambiti di progetto si punta al miglioramento della qualità edilizia di edifici esistenti (efficienza energetica, adeguamento sismico, particolari opere di manutenzione straordinaria come opere di rimozione e smaltimento amianto) e al miglioramento funzionale dell'esistente (rimozione delle barriere, recupero o adeguamento di spazi dal punto di vista tecnologico e per l'avviamento di nuove attività come punti attrezzati per la lettura all'aperto, co-working, ludoteche, info-point, sale prove, aule per la formazione permanente, social hub, luoghi per l'accoglienza e l'inclusione come case per senza fissa dimora, attività di riabilitazione di disabili, centri anziani).

È prevista la realizzazione di una piattaforma informatica per la fruizione e l'accessibilità ai servizi integrati che saranno fruibili nelle strutture oggetto di finanziamento.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
F93G22000030001	Poli culturali, civici e di innovazione del territorio metropolitano	Città metropolitana di Roma Capitale	€ 40.975.000
F83G22000630001	Poli culturali, civici e di innovazione Roma Capitale - A	Città metropolitana di Roma Capitale	€ 32.500.000
F83G22000620001	Poli culturali, civici e di innovazione Roma Capitale - B	Città metropolitana di Roma Capitale	€ 17.500.000
Cofinanziamento con risorse proprie			///
Interventi dei privati			///
Totale Piano Integrato			€ 90.975.000

COSTI DI GESTIONE DELLE STRUTTURE OGGETTO DI INTERVENTO:

I costi di gestione delle strutture oggetto di intervento non previsti nel QTE saranno individuati nei bilanci degli Enti titolari/gestori delle stesse, che vi provvederanno a loro carico.

1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

*(Descrizione dell'area territoriale di intervento, indicando le principali caratteristiche del contesto metropolitano e le tendenze in corso) - **Max 7.000 caratteri***

Il territorio metropolitano di Roma Capitale si estende su un'area di 5.363,3 Km² con una densità demografica pari a 788,3 ab/Kmq. Il territorio è suddiviso in 121 comuni, di cui 61 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni, che rappresentano il 50,4% dei comuni della Città metropolitana, accolgono il 2,2% della popolazione residente. La popolazione residente nella Città metropolitana di Roma ha raggiunto la consistenza di 4.231.451 abitanti, confermando il primato di prima Città metropolitana del Paese per numero di abitanti. Tuttavia, rispetto all'anno precedente, la popolazione residente nella Città metropolitana di Roma, registra un decremento di 21.863 unità (pari al -0,5%), che rappresenta una fase di declino demografico per il territorio romano. Nello specifico la contrazione demografica è da imputarsi esclusivamente al comune capoluogo per il quale si è registrato un decremento, in termini assoluti, di 38.067 unità (-1,4%), mentre nell'hinterland si è registrato un aumento di 16.204 residenti (+1,1%). L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,1% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,9% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 22,0% di anziani con 65 anni e oltre. Quanto alla composizione della popolazione, tra i residenti nel territorio metropolitano gli stranieri rappresentano il 12,2% della popolazione residente.

L'analisi dei dati riguardanti l'Area metropolitana di Roma confermano la criticità della congiuntura dal punto di vista economico, che si inserisce in un contesto già difficile, aggravato dal perdurare nel 2021 dell'emergenza pandemica legata al coronavirus, che ha avuto e avrà un sicuro impatto in termini economici e sociali, i cui effetti potranno, tuttavia, essere sistematicamente valutati e ponderati solo nel tempo.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

La situazione reddituale nell'area romana evidenzia una condizione migliore rispetto a quella rilevata a livello nazionale per quanto riguarda il reddito imponibile medio per contribuente (23.215 euro nel territorio romano contro 20.075 euro in Italia). Per quanto attiene, invece, l'analisi della situazione reddituale a livello dei due sub ambiti metropolitani (comune capoluogo e hinterland metropolitano), rispetto al valore del reddito medio imponibile per contribuente calcolato nel complesso della città metropolitana di Roma, quello osservabile nell'ambito dell'insieme dei 120 comuni di hinterland risulta inferiore e pari a 19.029 euro.

La crisi pandemica che ha colpito l'intero Paese nel corso del 2020 e non ancora conclusa, ha impattato negativamente e in modo repentino sul mercato del lavoro causando la perdita di numerosi posti di lavoro. Nonostante il tessuto produttivo della Città metropolitana di Roma sia contraddistinto da una notevole dinamicità, occupando persone molto formate e collocate in professioni ad alta specializzazione, le ricadute della crisi sono state notevoli anche nell'ambito del terziario avanzato, un segmento produttivo molto diffuso nell'area romana e proporzionalmente più esteso che nella media nazionale.

Nel corso del 2020, infatti, l'occupazione, in crescita tra il 2014 e il 2019, ha subito un calo molto consistente con conseguenze che, con tutta probabilità, si trascineranno anche negli anni a venire. In questo contesto gli equilibri dell'offerta di lavoro sono stati fortemente compromessi e una quota imponente di persone è tornata nell'inattività. Il mercato del lavoro ha assistito a una battuta d'arresto anche della ricerca di occupazione, penalizzando ancora una volta i giovani e le donne, esclusi dalle dinamiche del mercato del lavoro in cui spesso faticosamente erano riusciti a rimanere. Giovani, donne e lavoratori atipici sembrano essere le categorie sulle quali si è riversato il peso maggiore della crisi, con ulteriore aggravio su una situazione di disparità preesistente. Nonostante il negativo impatto dell'emergenza sanitaria, gli indicatori di benessere mostrano una condizione del mercato del lavoro nell'area metropolitana romana complessivamente migliore dei livelli territoriali di confronto (regionale e nazionale).

Nella fattispecie, gli indicatori che analizzano l'occupazione rilevano dati più confortanti sia per quel che concerne il tasso di occupazione tra i cittadini di età compresa tra i 20 e i 64 anni (68,9%, a fronte del 63,5% a livello nazionale e del 65,2% nel resto del Lazio), sia per la minore incidenza del tasso di mancata partecipazione al lavoro (14,9%), di ben 4 punti percentuali inferiore a quello rilevato a livello nazionale e di 2 di quello registrato nella regione Lazio.

Il tasso di disoccupazione tra residenti di età compresa tra i 15 e i 74 anni registra dati migliori rispetto sia al livello regionale che nazionale. Stessa cosa per il tasso di disoccupazione giovanile (tra i residenti di età compresa tra i 15 e i 29 anni).

Con specifico riferimento al sistema delle imprese, nel 2021 nell'area metropolitana di Roma risultavano 452.955 imprese registrate (+2,4% rispetto al 2020), di cui 345.000 attive.

Le dinamiche della base produttiva metropolitana sono spiegate dall'effetto congiunto dell'incremento pari al 9,1% delle imprese iscritte e una crescita delle cessazioni del 3,5%.

Posto quanto sopra, è utile riportare, per completezza informativa, analisi relative al valore aggiunto prodotto nell'Area metropolitana di Roma.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Città metropolitana di Roma Capitale è di 32.816,19 euro mentre il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Città metropolitana di Roma Capitale ha un valore di 139.155,5 milioni di euro che rappresenta l'82,8% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 168.152,7 milioni di euro.

Il capitale sociale e le relazioni sociali, una risorsa su cui gli individui possono fare affidamento per migliorare la propria qualità di vita in termini di opportunità, servizi e benefici, creano la cornice al tema della Disabilità. Nelle scuole insistenti su tutto il territorio metropolitano romano, l'incidenza degli alunni disabili è pari al 3,4% dell'intera popolazione scolastica.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Il territorio della città metropolitana romana, come quello del nostro Paese, si caratterizza per la presenza di aree di rilevante interesse storico, archeologico e paesaggistico. La densità delle aree di Verde storico e parchi urbani di notevole interesse, espressa come mq su superficie urbanizzata, è nella città metropolitana di Roma pari a 1,7 mq per 100 mq mentre la vastissima offerta culturale del territorio metropolitano romano si esprime, non poco degna di nota, anche in termini di superficie fisicamente occupata. L'indicatore che descrive il numero di strutture museali permanenti per 100 kmq (ponderato per il numero di visitatori) è pari a 21,9 contro il 7,2 rilevato nella Regione Lazio e l'1,6 dato Italia. Sempre con riferimento al patrimonio culturale, invece, nella Città metropolitana di Roma ci sono 29 biblioteche per 100.000 abitanti, dato in linea con il dato regionale e di un solo punto al di sotto di quello italiano.

La forte antropizzazione del territorio metropolitano romano influenza in modo considerevole la qualità e sostenibilità ambientale. Per ciò che concerne la qualità ambientale, la disponibilità di verde urbano è di 17,1 mq per abitante, poco più della metà del valore medio nazionale che è di 33,8 mq. Riguardo la qualità dell'aria, nella città metropolitana di Roma si supera il valore limite di PM10 per 32 giorni, in linea con i superamenti a livello regionale ma 4 giorni in più di quanto accade nel complesso del territorio italiano. Per quanto riguarda il superamento dei limiti di inquinamento da biossido di azoto (pari a 40 µg/m3), il valore relativo alla città metropolitana di Roma è pari a 58, nettamente superiore al valore rilevato complessivamente sul territorio nazionale.

1.2. Contesto di vulnerabilità

(Descrizione delle principali situazioni di vulnerabilità precipue dell'intervento attuato attraverso il Piano Integrato, facendo riferimento, laddove possibile, agli indicatori utilizzati per la costruzione dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) che per comodità vengono riportati di seguito:

- L'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani e adulte
- L'incidenza di famiglie numerose
- L'incidenza di bassa istruzione
- Il disagio assistenziale
- L'affollamento abitativo
- I giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione
- Il disagio economico

Max 7.000 caratteri

Il territorio della città metropolitana di Roma appare molto complesso da un punto di vista demografico, sia per la numerosità degli individui presenti sia per la loro distribuzione sul territorio. Per qualificare e declinare territorialmente da un punto di vista qualitativo e spaziale la complessa tematica di individuazione della vulnerabilità sociale e materiale della città metropolitana complessivamente intesa, si è proceduto ad esaminare la condizione sociale, economica e territoriale dei 121 comuni metropolitani con l'ausilio di alcuni indicatori statistici mediante delle analisi che hanno condotto all'individuazione di alcuni elementi che possono essere presi come riferimento per definire le principali situazioni di vulnerabilità rispetto alla programmazione degli interventi. La tematica della vulnerabilità sociale ed economica è una questione particolarmente complessa la cui analisi restituisce il grado di fragilità economica e sociale del territorio connettendo contemporaneamente le condizioni abitative e le strutture familiari, il grado di istruzione, la partecipazione al mercato del lavoro e le condizioni economiche delle famiglie. A tal uopo è fondamentale indagare l'incidenza delle zone ad alta vulnerabilità nelle quali convivono strati sociali potenzialmente più deboli ed esposti a possibili rischi e minacce soprattutto nella fase di crisi pandemica attualmente in atto. L'analisi dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) consente di identificare, a colpo d'occhio, le aree della città metropolitana di Roma più sensibili a



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

rischio. Nella fattispecie, analizzando l'IVSM a livello comunale si rileva che il valore minimo è pari a 94,71 mentre il valore massimo è 104,50 a fronte di un valore mediano pari a 100,69. Partendo dall'assunto che valori dell'IVSM fino a 97 delineano una bassa vulnerabilità, valori compresi tra il 97 e il 98 indicano un rischio medio-basso mentre tra 98 e 99 un rischio medio, che valori compresi tra 99 e 103 individuano un rischio di vulnerabilità medio alto e che valori oltre al 103 evidenziano un rischio alto, si rileva quanto segue: solo il 2,5% dei comuni si trovano in una condizione di bassa vulnerabilità, il 5% dei comuni presentano un rischio medio basso, il 12,4% un rischio medio, ben il 75,2% un rischio medio alto e il 5% un rischio alto. Altresì, se si considera la popolazione residente nelle classi di comuni individuate in base al grado di rischio, ben il 96,9% dei residenti della Città metropolitana di Roma risiede nei territori comunali a medio-alta vulnerabilità mentre solo lo 0,9% vive nelle tre classi con vulnerabilità bassa, medio-bassa e media. In altri termini, il 99,1% della popolazione risiede nei comuni con un IVSM superiore a 99. Oltre all'analisi territoriale sin qui presentata, che consente di individuare le aree più o meno vulnerabili del territorio metropolitano romano, è utile condurre lo studio mediante un'altra prospettiva di osservazione che si concretizza attraverso l'esame dei sette indicatori elementari che compongono l'IVSM, in modo tale da valutare il contributo che ciascuno di essi fornisce all'individuazione della vulnerabilità. Il primo indicatore analizzato misura l'incidenza delle famiglie monogenitoriali giovani o adulte. L'individuazione di questa tipologia familiare come indicatore di vulnerabilità trova fondamento nella presenza di figli minori o comunque in età scolare all'interno del nucleo familiare che presenta esigenze più rilevanti da un punto di vista economico e sociale. Nella Città metropolitana di Roma l'incidenza delle famiglie monogenitoriali giovani o adulte è pari al 10,8%, valore più elevato rispetto alla media regionale e nazionale. La polarità positiva dell'indicatore indica che una maggiore incidenza di famiglie monogenitoriali giovani o adulte corrisponde a zone ad elevato rischio di vulnerabilità connesse anche alla difficoltà di conciliare i tempi familiari con il lavoro. È in questa direzione che il progetto poli culturali, civici e di innovazione, attraverso la creazione di nuovi spazi per il coworking, smart working e ludoteche, mira a migliorare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro e le condizioni di fragilità familiari legate alla cura dei figli. Fra le diverse tipologie familiari con figli, quelle maggiormente esposte a condizioni di vulnerabilità materiale e sociale sono le famiglie numerose (con 6 o più componenti). Nel territorio metropolitano romano è stata rilevata un'incidenza dell'1,14% a fronte di un valore medio nazionale pari all'1,4%. Il progetto ha come ulteriore impatto la definizione di una rete territoriale di strutture pubbliche e di servizi di prossimità volti al miglioramento dell'inclusione sociale e alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado con lo scopo di migliorare il benessere delle persone agendo anche sul miglioramento del livello di istruzione. Nel territorio metropolitano romano, l'incidenza delle persone senza titolo di studio (analfabeti o alfabeti senza titolo di studio) è pari allo 0,7%, dato in linea con la media regionale e inferiore al valore medio nazionale (1,2%). Una dimensione di particolare rilevanza nell'analisi dell'IVSM è il disagio assistenziale. Il contesto metropolitano romano, caratterizzato da una classe anziana molto ampia e da un indice di vecchiaia elevato pari a 167,2 anziani ogni 100 bambini, presenta una persistente e sempre crescente domanda di cura degli anziani a causa del progressivo invecchiamento della popolazione. Uno degli obiettivi del progetto è quello di creare una rete capillare di servizi culturali aggiuntivi, servizi di prossimità o comunità, servizi di innovazione partendo dalla consapevolezza che istituzioni culturali come le biblioteche rappresentano un'istituzione – ancora – deputata allo svolgimento di un servizio cruciale per la promozione culturale, sociale ed economica delle comunità locali caratterizzate da una situazione di potenziale vulnerabilità sociale e materiale riferita alla popolazione inattiva più giovane. Nella fattispecie, i giovani nella fascia 15-29 anni che non hanno proseguito gli studi e che non sono in cerca di lavoro rappresentano nell'area metropolitana romana il 21,9%. L'incidenza è inferiore al valore nazionale che si attesta al 23,3 % e a quello regionale del Lazio pari al 22,4% ma comunque degna di nota. Il progetto potrà contribuire a disincentivare il prolungato e persistente allontanamento dal sistema formativo e dal mercato del lavoro dei giovani nella fascia d'età 15-29 anni. L'ultimo indicatore utilizzato ai fini dell'analisi della vulnerabilità sociale e materiale è l'incidenza di famiglie con potenziale disagio economico che nel territorio della Città metropolitana di Roma si attesta su un valore mediano pari a 2,8. Il miglioramento delle condizioni sociali, includendo il fabbisogno occupazionale, formativo e scolastico della popolazione residente, è condizione imprescindibile di un necessario intervento che si inserisce in un contesto dove molti fenomeni sociali spiegano la



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

vulnerabilità del territorio metropolitano. La situazione occupazionale e formativa della popolazione e il livello del suo reddito, ci consente di sottolineare in maniera ancora più evidente la necessità di favorire interventi per la riqualificazione sociale e culturale. I potenziali rischi a cui è soggetto il territorio metropolitano romano innescano, al contempo, criticità sul tessuto sociale di riferimento dove sussistono, infatti, una serie di esigenze di servizi su cui investire per il recupero e la riqualificazione di un'area e dei suoi rapporti con i residenti, soprattutto in termini di offerta di servizi in generale ma anche di spazi da dedicare ad attività di natura sociale e socioculturale. Alla luce dei dati sopra riportati, appare evidente come l'intervento proposto sia un'importante opportunità per ricucire e fertilizzare l'area metropolitana romana complessivamente intesa in grado di recuperare il rapporto con i bisogni dei cittadini "più deboli", rendendo quest'ultimi parte integrante della realtà urbana e sociale.

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

(Descrivere le principali azioni dell'intervento in relazione alle tipologie di progetto di cui all'art. 2 del Decreto, le finalità che l'intervento vuole raggiungere i benefici attesi intesi come incidenza in senso positivo sulle criticità rilevate paragrafo 1.2 e in termini di volano economico).

Max 20.000 caratteri

*Gli interventi previsti per la realizzazione dei **Poli culturali, civici e di innovazione** derivano dal riconoscimento del ruolo che le istituzioni culturali svolgono, specialmente in aree o quartieri caratterizzate da forte vulnerabilità sociale e materiale. Esse, infatti, possono offrire funzioni strategiche nell'ambito delle politiche del welfare contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze sociali e alla valorizzazione del capitale umano metropolitano, avvicinando anche i luoghi di lavoro ai luoghi di residenza, combinando i vantaggi di una maggiore armonia tra vita quotidiana, socialità, crescita culturale e sviluppo economico. La necessità di diffusione di tali funzioni e servizi sul territorio metropolitano rende le biblioteche le prime candidate a trasformarsi in centri civici collaborativi o "collaboratori", luoghi idonei ad accogliere e sviluppare gli obiettivi del progetto, integrato nelle misure di riqualificazione infrastrutturale, ambientale e paesaggistica sulla scala metropolitana.*

A riguardo delle tipologie previste nel comma 1 dell'art. 2 del DM 6 dicembre 2021, si rappresentano nel presente paragrafo gli interventi rispondenti ai profili di cui alle lettere a), b) e c), tenendo in considerazione che per le infrastrutture organizzative, tecnologiche e sui servizi abilitanti la smart city è prevista l'implementazione di una Piattaforma di Urban Open Innovation il cui ruolo e la cui funzione è meglio descritta al paragrafo 5 di seguito.

Come previsto dalle "Linee guida dei Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale di cui all'art. 21 del D.L. n. 152/2021"¹, approvate dal Consiglio Metropolitan in data 28 febbraio 2022 (Proposta di Deliberazione n. 15 del 2022)² la realizzazione di poli culturali, civici e di innovazione mira a realizzare due obiettivi principali:

- a) rafforzare la **sinergia tra i quattro sistemi bibliotecari metropolitani** (i.e. il Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani, l'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale; il Sistema Bibliotecario Ceretano Sabatino; il Sistema Bibliotecario dei Monti Prenestini);

¹ https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/allegato_sds_7600044612_Proposta-di-Deliberazione-PUI-v.6-allegato.pdf

² <https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/resoconto-consiglio-del-28.02.2022.pdf>



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

- b) **integrare la missione delle biblioteche** di Roma Capitale con quelle del resto del territorio della Città metropolitana di Roma Capitale per farne **rete territoriale capillare di servizi culturali aggiuntivi, servizi di comunità/prossimità, di innovazione;**
- c) **costruire una rete allargata di poli culturali, civici, di innovazione diffusa sul territorio metropolitano** che, in connessione con le biblioteche di Roma Capitale e Città metropolitana, funga da rete capillare per la fornitura di **servizi culturali aggiuntivi, di innovazione e di comunità/prossimità.**

La cultura creativa locale, infatti, è un complesso insieme di tradizioni, di forme di cooperazione inter-istituzionale, di progettualità per la fruizione degli spazi della cultura, orientato alla ricerca e sviluppo attraverso le tecnologie digitali, la produzione di arte locale a bassa standardizzazione, la trasmissione di saperi tramite processi alternativi. Le capacità di sviluppo economico e imprenditoriale della rete dei poli si riferisce ad un concetto ampio e differenziato di cultura, comprendendo: i settori culturali di base, rappresentati ad esempio da arti visive e performative; le industrie culturali, tra cui video, film, televisione, radio, social media, videogiochi, musica ed editoria; le industrie e attività creative, quali l'architettura, la fabbricazione, il design e la pubblicità. La cultura e la creatività, infatti, sono entrate nei processi di costruzione del valore economico e hanno aperto al nuovo territorio di competizione internazionale dell'innovazione. Si sviluppano nell'integrazione delle varie dimensioni della vita sociale quotidiana, attraggono talento, sistematizzano quello locale, producono conoscenza. In quest'ottica **le reti culturali sono ambiti che promuovono una valorizzazione sinergica di beni culturali e ambientali**, servizi e attività produttive in una logica di sviluppo del territorio. Possono essere basate sull'auto-organizzazione ed evoluzione di capitale fisico, umano e sociale già espresso autonomamente oppure nascere da azioni di policy e specifiche progettualità indotte dai decisori per avviare un processo integrato di valorizzazione.

Da questa visione combinata nasce l'idea di una rete di poli culturali, civici e di innovazione a servizio delle comunità locali, che possa innervare i centri urbani e i quartieri dell'area metropolitana nel suo complesso. Una scelta strategica orientata a dare risposte alla crescita socioculturale ed economica dei cittadini, e a supportare politiche di investimento mirate (formazione, superamento del digital divide, nuovi diritti, remote & smart working). L'idea di una rete culturale metropolitana trova il suo elemento caratterizzante nella partecipazione degli attori che la compongono in un comune spazio cittadino. La cooperazione non avviene quindi esclusivamente tra istituzioni aventi medesima natura e finalità, come ad esempio nel caso dei distretti museali, ma tra contenuti, contenitori e servizi culturali differenti e partecipi di un certo spazio urbano, tipicamente a tal fine progettato. Le sinergie multi-attoriali e il rapporto con il territorio, dunque, possono offrire la possibilità di determinare un clima favorevole all'innovazione e alla sperimentazione di nuove forme di espressione artistico-culturale.

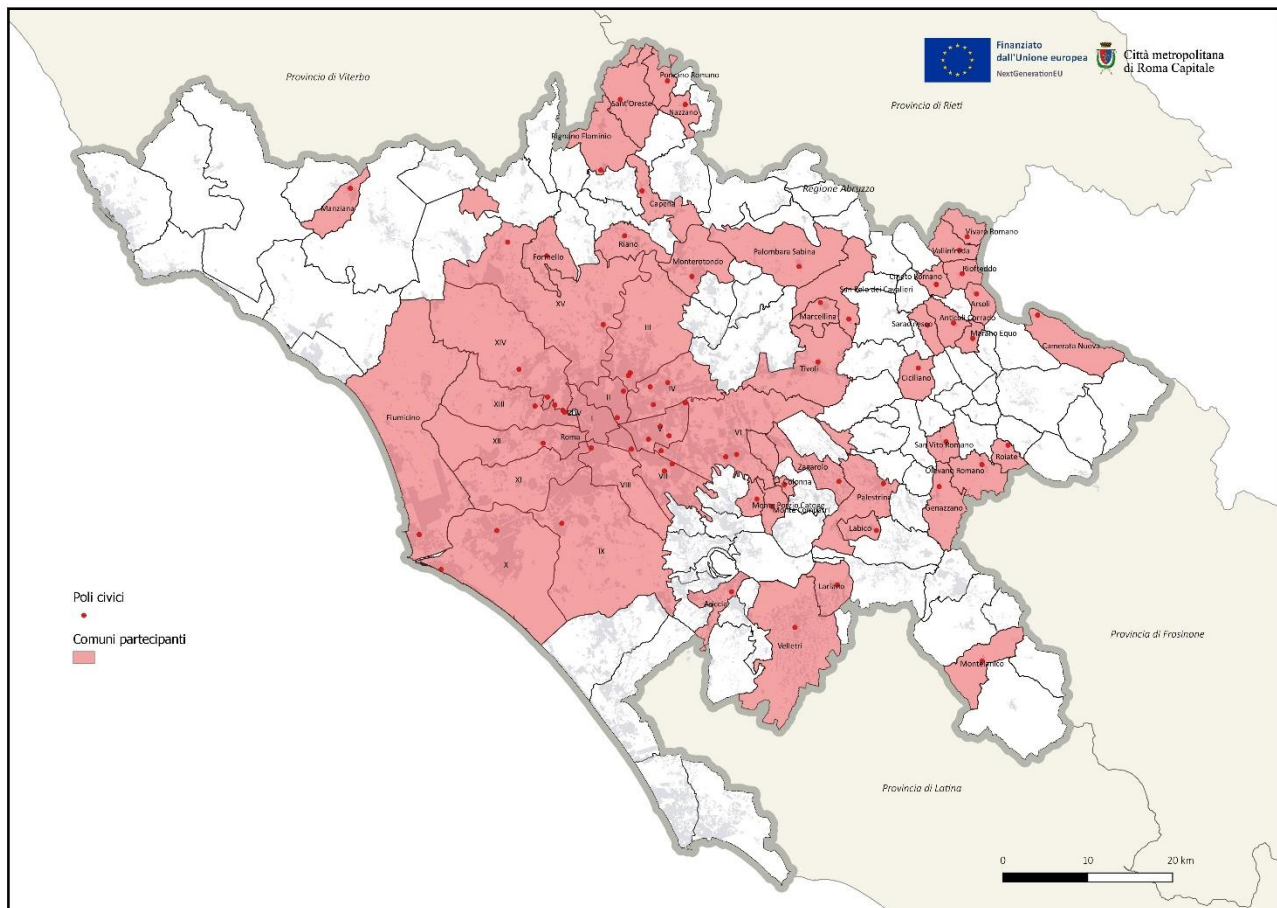
Il progetto ha come ulteriore impatto la definizione di una rete territoriale di strutture pubbliche e di servizi di prossimità volti al miglioramento dell'inclusione sociale e alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado. I progetti oggetto degli interventi riguardano la massimizzazione dei benefici collettivi prodotti da investimenti volti alla rigenerazione edilizia, energetica e tecnologica di strutture già esistenti, all'erogazione di nuovi servizi alla persona e alla rifunzionalizzazione eco-sostenibile di aree pubbliche.

I centri civici e le biblioteche metropolitane di Roma Capitale costituiscono quindi una Rete accessibile di spazi, servizi, attività e relazioni nei quali la cultura può svolgere un ruolo determinante per la coesione sociale e territoriale, il senso di appartenenza, lo sviluppo sostenibile, la competitività, l'innovazione, l'occupazione e la diffusione di lavori condivisi.

Sul fronte della trasformazione delle biblioteche in poli culturali, civici e di innovazione metropolitani, il sistema delle biblioteche della città metropolitana di Roma Capitale, insieme alle altre strutture esistenti quali auditorium, edifici religiosi e storici, centri culturali e museali, spazi verdi costituiranno luoghi dove sviluppare servizi integrati, volti ad offrire nuove opportunità di promozione e produzione culturale, di formazione e di lavoro in coworking, spazi per lo smart working, con azioni di rafforzamento sociale, economico e ambientale.



Le progettualità interessano: il territorio di Roma Capitale interessato da 30 interventi dei quali 9 sono nuovi poli culturali e 21 altre sedi interessate da operazioni di riqualificazione ecosostenibile con efficientamento energetico e rifunzionalizzazione; 38 comuni della Città metropolitana, altri rispetto a Roma Capitale con altrettanti interventi.



Mappatura degli interventi

Per la realizzazione dei poli culturali, civici e di innovazione sono previsti diversi tipi di intervento, di miglioramento della qualità edilizia di edifici esistenti, quali:

- *efficienza energetica (attraverso la coibentazione dell'involucro, l'installazione di infissi a taglio termico e/o di impianti fotovoltaici, nonché la sostituzione delle attuali caldaie con sistemi di riscaldamento maggiormente efficienti);*
- *adeguamento sismico (es. consolidamento dei nodi strutturali);*
- *particolari esigenze di manutenzione straordinaria, come opere di rimozione e smaltimento amianto.*

È prevista l'adozione dei CAM "Criteri ambientali minimi" di cui all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.lgs. 56/2017).

Un'altra tipologia di Interventi previsti riguarda il miglioramento funzionale dell'esistente, in termini di:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

- *rimozione delle barriere architettoniche, migliorando l'accessibilità di strutture esistenti attraverso la realizzazione di rampe, la messa in esercizio di servoscale, l'installazione di ascensori esterni; la sistemazione aree esterne per migliorarne l'accessibilità, l'adeguamento dei percorsi pedonali per la fruizione diretta di tutti i servizi delle aree in oggetto, la realizzazione di marciapiedi a filo;*
- *potenziamento delle strutture esistenti attraverso il recupero o l'adeguamento (anche tecnologico) di spazi per l'avviamento di nuove attività, come **servizi culturali aggiuntivi** (es. punti attrezzati per la lettura all'aperto, ludoteca, doposcuola, ludoteche, info-point, sale prove, aule per la formazione permanente), **servizi di innovazione** (es. smart working, co-working, officine digitali, fab-lab), **servizi di comunità** (es. social hub, luoghi per l'accoglienza e l'inclusione, case per senza fissa dimora, riabilitazione di disabili, centri anziani, corsi di italiano per stranieri).*

Alcune delle nuove funzioni costituiscono dei veri e propri poli culturali a livello metropolitano, quali auditorium o centri studi sul territorio, che permettono di coniugare attività di ricerca, didattiche e/o divulgative connesse alle specificità territoriali con attività culturali-ricreative quali concerti, reading, attività teatrali e musicali.

Nel progetto sono inoltre previsti diversi Interventi di recupero di edifici storici:

- **antichi**, come nel caso delle ville e dei palazzi nobiliari che costituiscono il patrimonio storico dell'area dei Castelli Romani, la cui valorizzazione potenzia una rete di poli culturali e turistici su gran parte della corona metropolitana;
- **moderni**, come nel caso di fabbricati abbandonati a seguito delle più recenti trasformazioni territoriali: ex stazioni ferroviarie, ex mattatoi, architetture di pregio che abbiamo potuto veder rinnovare con processi di significativo successo in tutti i nodi urbani europei, e che potrebbero anche a livello metropolitano offrirsi come centri per la ricerca culturale e artistica contemporanea più sperimentale.

E, infine, ci sono interventi diffusi, progetti che guardano a una scala territoriale più vasta attraverso:

- *la distribuzione delle azioni già menzionate su aree diverse del territorio comunale, con la rivalutazione di più edifici e dei percorsi che li collegano, così da realizzare sistemi organici e coordinati di servizi alla cittadinanza che possano anche proporsi come nuovi nodi per l'assetto urbanistico locale;*
- *l'inserimento o al potenziamento di attività e servizi che interessano diversi comuni o porzioni di territorio, con realizzazioni che possano fungere da traino per progettualità future di rete tra i comuni (hub turistico-culturali d'area, sistemi museali territoriali, servizi locali per forma di turismo lento).*

*Nella loro stessa concezione i poli culturali, civici e di innovazione si propongono come **nodi di raccordo e di cucitura tra realtà territoriali sull'intera area vasta metropolitana, nonché come hub moltiplicatori di energie, competenze e visioni**. Le proposte selezionate emergono per la loro capacità di ibridazione con soggetti, azioni o strumenti programmatici altri, consentendo così di realizzare progettualità dinamiche, propulsive ed efficaci nel loro impatto sui luoghi.*

*I poli culturali, civici e di innovazione proposti confermano e amplificano il coinvolgimento attivo di realtà del territorio. È ovviamente il caso degli **Enti del Terzo Settore (ETS)**, sia negli ambiti di azione sociale, particolarmente urgenti in considerazione delle fragilità sociali moltiplicate dall'attuale periodo storico, che in quelli più connessi ad attività culturali, in aree spesso frammentate, marginali e scarsamente coese. La presenza di ETS e altre forme di associazionismo locale ricorre negli interventi proposti, dando vita agli spazi rinnovati con le proprie attività e condividendo progetti, iniziative ed esperienze, anche attraverso veri e propri tavoli di concertazione per l'erogazione di servizi territoriali.*

Al tempo stesso, i poli previsti nel progetto permettono (e in alcuni casi già dimostrano) una collaborazione diretta con realtà di eccellenza regionali e nazionali, le università di cui al DECRETO del Sindaco metropolitano N. 19 del 16.02.2022, "La Sapienza", "Tor Vergata", "Roma Tre" e "LUISS



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Guido Carli", dimostrando una significativa capacità di intraprendere alleanze con soggetti che possono accompagnare nel consolidamento e nell'innovazione delle potenzialità territoriali.

Oltre a cogliere la preziosa occasione di finanziamento attuale, le proposte selezionate dimostrano frequentemente una certa capacità di dialogo con gli strumenti di policy e governo del territorio già esistenti. Diventano così possibilità per il completamento di Piani di Recupero Urbano, recuperano esigenze funzionali dettate da progetti urbani approvati come i Contratti di Quartiere, dimostrano vicinanza a policy multilivello che vanno dai Distretti sanitari locali e alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Così facendo non solo si inseriscono nel solco di indirizzi strategici collettivamente concertati, ma dimostrano anche quella capacità di costruire relazioni interistituzionali necessaria per la proliferazione di progetti futuri.

Altra lente per leggere i progetti selezionati è quella della capacità di promuovere la crescita e la formazione, culturale e lavorativa, in particolare delle generazioni più giovani. Questo è particolarmente visibile nei progetti che prevedono l'attivazione di piccole officine artigianali, spazi per il lavoro manuale e intellettuale, per lo scambio di competenze e per la formazione continua, fino all'integrazione nella proposta progettuale di veri e propri incubatori di impresa.

*La costellazione di interventi proposti non solo tende a un importante miglioramento dell'attuale patrimonio pubblico, recuperando e restituendo lo stesso alla collettività a cui è destinato, ma contribuisce a creare e sviluppare una rete di poli culturali accessibili, inclusivi e diffusi a livello metropolitano: un modello sostenibile e innovativo di welfare comunitario e generativo che sappia attivare collettivamente risposte efficaci ai bisogni del territorio e delle comunità che lo abitano. L'obiettivo di fondo è di contribuire a favorire un processo di miglioramento del benessere sociale, promuovere il protagonismo sociale delle categorie maggiormente esposte, favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi per tutta la cittadinanza, sostenere e sollecitare la creazione dei sistemi relazionali (locali e non) creando occasioni d'incontro, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà del territorio. La realizzazione di questi interventi consente, a tutti gli effetti, di implementare l'articolazione ramificata e distribuita del Laboratorio Aperto della Città, ispirato al modello del **collaboratorio**, su tutto il territorio metropolitano quale ulteriore fattore della strategia di rete che si intende sviluppare mettendo in relazione i molteplici capitali umani, le discipline umanistiche e sociali e le conoscenze tecniche e d'impresa, che costituiscono il patrimonio immateriale che si intende promuovere e valorizzare in maniera coesa e unitaria per tutto il territorio metropolitano.*

2.2 Strategicità dell'intervento territoriale

(Descrivere la strategia che sottende alla realizzazione del Piano Integrato e gli elementi che permettono una visione unitaria coerente di sviluppo del territorio metropolitano, ivi compresa la presenza di più Piani Strategici od altri strumenti di pianificazione integrata sia a livello comunale che sovra comunale ed in che modo gli interventi PUI proposti vi si rapportano)

Max 20.000 caratteri

Con Decreto N. 99 del 01.09.2020 del Sindaco Metropolitano di Roma Capitale³ avente come oggetto "Approvazione del Documento Preliminare del Piano Strategico Metropolitano e costituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Roma Capitale" è

³ https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/decreto_99-38_01_09_2020_DIP0602.pdf



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

stato approvato il "Documento preliminare" del Piano Strategico Metropolitano (PSM) nel quale si stabiliscono molteplici azioni strategiche indirizzate tramite la presente progettualità, quali:

1. difesa dei beni pubblici attraverso un processo di supporto al recupero e alla valorizzazione di immobili pubblici e terre abbandonate;
2. sostegno e promozione di politiche di riqualificazione urbana e ambientale finalizzata al blocco o alla riduzione del consumo di nuovo suolo;
3. avviare interventi sistematici di efficientamento energetico dei presidi scolastici;
4. promuovere la costituzione di distretti rurali dell'innovazione;
5. identificare, mappare e valutare le iniziative locali e i movimenti della società civile dedicati all'alimentazione al fine di trasformare le migliori pratiche in programmi e politiche alimentari pertinenti, con il sostegno degli enti di ricerca locali o delle istituzioni accademiche;
6. progettare gli spazi delle scuole come spazi pubblici di vicinato e presidi multifunzionali diffusi del territorio metropolitano;
7. avviare interventi di riorganizzazione della mobilità pubblica, lenta, ciclabile e sostenibile per la messa in rete dei presidi scolastici e la loro accessibilità dal territorio in un range di 15 minuti;
8. promuovere e favorire progetti di rigenerazione urbana e territoriale attraverso l'attivazione di partnership;
9. attivare nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di un processo di transizione verso azioni orientate alla resilienza, messa in sicurezza e sostenibilità ecologica delle aree urbane;
10. valorizzare le diverse identità/specificità territoriali preferibilmente attraverso partenariati [pubblico-privato-comunità (PPPC)];
11. promuovere interventi integrati, coerenti con gli SDGs e misurabili sulla base di target al 2030, che sappiano coniugare i seguenti aspetti: cittadinanza, sviluppo, economia, identità, mobilità, energia, saperi e paesaggio;
12. rintracciare, mappare e restituire le pratiche e gli attori dell'innovazione dal basso nel territorio;
13. potenziare opportunità di accesso ai servizi urbani;
14. attivare politiche di promozione dell'innovazione che contribuiscano a far maturare gli attori e le pratiche riconosciute;
15. Avviare processi partecipativi di incontro tra azione istituzionale, cittadinanza e pratiche di innovazione dal basso;
16. ridurre le disuguaglianze e potenziare opportunità di accesso ai servizi urbani;
17. promuovere e partecipare a Reti di enti nazionali ed europee con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi e facilitare la ricerca di partner per la partecipazione ai programmi europei di finanziamento;
18. promuovere azioni e strumenti in grado di collegare efficacemente strategie e progetti interni ed esterni degli enti locali;
19. sviluppare progetti europei per il reperimento di risorse finanziarie e per lo scambio di esperienze su scala europea;
20. creazione di piattaforme di lavoro con gli attori metropolitani per la raccolta e la promozione di iniziative e progettualità;
21. condividere piattaforme e open data.

Tale sistema di obiettivi e azioni strategici, coerenti con la previsione dell'art. 2 del Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2021, consente di **sostenere in maniera continuativa gli interventi previsti nel progetto presentato poli culturali, civici e di innovazione**, considerando anche il potenziale di collegamento e integrabilità con altri programmi e progetti di sviluppo europei, nazionali, regionali e sub-regionali, oltre che con partenariati pubblico-pubblico e pubblico-privato-comunità in grado di potenziare l'attuazione del PUI Metropolitano e la sua articolazione con il progetto presentato sia in termini di competenze di progettazione e ricerca, che in termini di



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

moltiplicatore degli impatti sull'economia locale, su varietà e qualità dei servizi pubblici erogati, sulla crescita socio-culturale dei territori coinvolti dalle iniziative.

*In termini di strategia di rete metropolitana che è stata adottata svincolandosi dalla costrizione di confini amministrativi, la **rete dei centri culturali, civici e di innovazione** può così operare strategicamente ai diversi livelli, dal quartiere alla città e al territorio vasto metropolitano, realizzando l'obiettivo di connettere le funzionalità urbane. I nodi della rete assumono il ruolo di centralità specializzate di una rete multi-localizzata, punti di accesso ad un sistema territoriale policentrico fatto di attori urbani e reti di città nelle quali la dimensione locale può specializzarsi cogliendo le sue vocazioni e catturando funzioni complementari in altri nodi.*

L'obiettivo dei nodi è coniugare e valorizzare le risorse socioeconomiche, fisiche e di rete caratterizzante l'ecosistema di innovazione del territorio metropolitano. Le risorse socioeconomiche sono costituite dai driver e dai cantieri dell'innovazione locale come incubatori, hub per il trasferimento tecnologico, acceleratori, centri di sperimentazione e strutture di formazione e dai servizi di quartiere. Le risorse fisiche sono risorse pubbliche, come parchi, piazze e strade e risorse accessibili al pubblico come spazi di aggregazione e per la creatività, necessari per la vitalità del territorio, nonché risorse immateriali, centrali per la società della conoscenza, orientate ad attività di formazione e scambio del capitale umano, alla trasmissione dei saperi (knowledge and technology transfer) e anche alla disponibilità universale di accesso a internet (connessione WiFi facilitata). Le risorse di rete infine comprendono le interazioni formali e informali e le iniziative che l'individuazione dei nodi può generare, dall'attivazione degli stakeholder territoriali e locali (inclusa la cittadinanza) fino ai percorsi di capacity building e incubazione.

*L'individuazione dei **poli culturali, civici e di innovazione** nella Città metropolitana si relaziona ed è coerente con:*

- *la definizione di centri attrattivi nella Capitale quali la **Casa delle Tecnologie Emergenti (CTE)** e del costituendo **Green Innovation Hub Roma**, rafforzando le sinergie tra comunità metropolitane e città (dalla scala territoriale a quella urbana);*
- *la potenziale realizzazione di **tre futuri poli tematici locali**, rispettivamente a Santa Maria della Pietà (benessere e agricoltura), Corviale (innovazione sociale, economia sociale e solidale) e Tor Bella Monaca (cultura, patrimonio e sostenibilità energetica e nella mobilità), rafforzando le sinergie tra città, quadranti e quartieri urbani vulnerabili (dalla scala urbana a quella locale), quali luoghi centrali dei tre progetti sviluppati sul territorio di Roma Capitale;*
- *la potenziale interazione con i poli di Sport, Benessere e Disabilità, attraverso processi di reciproca contaminazione e possibile integrazione tra attività sportive e attività culturali.*

*In questo sistema a rete assumono un ruolo cruciale i centri di ricerca esistenti sul territorio. Questi potranno accompagnare e fornire un **supporto scientifico nella realizzazione di percorsi di innovazione aperta declinati all'interno dei poli per lo sport, il benessere e la disabilità e nei poli culturali, civici e di innovazione** attraverso il trasferimento di programmi, conoscenze e competenze per l'erogazione di servizi avanzati accessibili agli utenti (cittadini, professionisti e imprenditori).*

*Tale visione e tale impegno di Città metropolitana di Roma Capitale è coerente con il modello di **Responsible Research and Innovation (RRI)**, già veicolato dalla strategia Europa 2020, il quale rappresenta un approccio che anticipa e valuta le potenziali implicazioni e aspettative della società in relazione alla ricerca e all'innovazione, con l'obiettivo di promuovere la progettazione di ricerca e innovazione inclusive e sostenibili. L'approccio RRI implica che gli attori della società (ricercatori, cittadini, responsabili politici, imprese, organizzazioni del terzo settore, ecc.) lavorino insieme durante l'intero processo di ricerca e innovazione al fine di allineare meglio sia il processo che i suoi risultati con i valori, i bisogni e le aspettative della società. In particolare, nel sistema a rete metropolitano potranno essere promosse collaborazioni attive, tra gli altri, con:*

- ***ASI Agenzia Spaziale Italiana**, per le competenze di ricerca e sviluppo in tema di benessere, comprendenti i programmi incentrati su salute, allenamento e nutrizione;*
- ***ENEA**, con i suoi rispettivi centri di ricerca presenti nella cintura metropolitana di Roma, precisamente Casaccia/Anguillara e Frascati per le competenze sulla transizione ecologica*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

dei sistemi di produzione e distribuzione dell'energia, compresi smart grid e sistemi di accumulo;

- **CNR**, con il nucleo di Montelibretti (RM) per le competenze di ricerca in ambito di inquinamento atmosferico, climatologia, biodiversità, tutela degli ecosistemi.

Inoltre, potranno essere sviluppati programmi di interscambio con dei rilevanti centri e aggregati dell'innovazione tecnologica metropolitana, sia consolidati che in fase di sviluppo:

- **Tecnopolo Tiburtino**, più propriamente per i programmi di trasferimento tecnologico dalla ricerca agli operatori economici e del terzo settore;
- **Polo della scienza di Frascati**, comprendente ESA-ESRIN, Centro Ricerche ENEA, INFN Laboratori Nazionali; - "La città dello Spazio" di Colleferro, diventata capitale europea dello Spazio, è la prima città italiana ad avere questo riconoscimento;
- **Distretto Tecnologico dell'Aerospazio del Lazio**, aggregato di operatori ed enti di ricerca che ha come obiettivo la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali in linea con i principi della strategia di specializzazione intelligente della regione.

La regia centrale di Città metropolitana - anche per il tramite dell'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana (il cui ruolo è approfondito nei paragrafi successivi) che coinvolgerà istituti e centri di ricerca pubblici operanti sul miglioramento della qualità dell'ambiente urbano anche attraverso servizi culturali e di innovazione (come a titolo meramente esemplificativo la Fondazione per il futuro delle città) - garantirà una univocità di programmazione e di direzione scientifica nella platea di servizi e approcci che dovranno informare il modello di servizio orientato al rapporto tra creatività, cultura, innovazione che i poli culturali, civici e di innovazione intendono a fornire.

Nel progetto si prevedono servizi di interesse pubblico, per quei siti che presentano la fattibilità tecnico-economica di realizzare strutture idonee all'erogazione degli stessi, declinati su le seguenti aree specialistiche:

1. **servizi di innovazione**, consentire ai luoghi che verranno rigenerati e alla rete che si stabilirà tra amministrazioni pubbliche, enti di formazione-ricerca e operatori economici e del terzo settore ad alto tasso d'innovazione di offrire servizi in grado di concorrere attivamente al successo delle principali politiche UE e nazionali per lo sviluppo della competitività del nostro paese sui fronti dell'innovazione del sistema produttivo, della digitalizzazione della PA e della valorizzazione delle eccellenze di know-how e tecnologiche presenti nei principali ambienti della ricerca scientifica e delle imprese innovative che operano in Italia. Con particolare attenzione ai servizi di coworking, pre-incubazione, incubazione, accelerazione, trasferimento tecnologico e coprogettazione pubblico-privata-comunità finalizzata all'esecuzione di appalti e partenariati innovativi lanciati dalle pubbliche amministrazioni capofila, attuatrici e sviluppatrici degli interventi legati amministrativamente, territorialmente e progettualmente al PUI, come anche previsto dal modello del "collaboratorio";
2. **servizi di comunità**, orientati all'accessibilità dei luoghi e dei servizi pubblici, all'inclusione sociale delle persone con vulnerabilità, all'integrazione sociale e sanitaria delle persone che si trovano sul territorio metropolitano per scelta o per necessità, sul modello delle Case di Quartiere di Torino, attraverso una consistente utilizzo della co-progettazione con Enti del Terzo Settore;
3. **servizi culturali innovativi**, che potranno convogliare risorse professionali provenienti dalle istituzioni e dai circuiti come biblioteche, musei, associazioni culturali, accademie, orchestre, artisti, teatri, e operatori economici innovativi, PMI e startup, per abilitare una migliore diffusione e fruibilità della cultura, del patrimonio culturale, della scienza in tutto il territorio metropolitano, da nuovi prodotti e servizi innovativi fino a servizi di supporto alle famiglie e alle nuove generazioni, come programmi giovanili di scambio culturale, anche internazionale, doposcuola e ludoteche.

Sul fronte della governance specifica per la rete dei poli civici culturali e di innovazione, si propone di partire da una maggiore integrazione della rete metropolitana delle biblioteche attraverso il



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

potenziamento del servizio di Prestito Bibliotecario Metropolitano e dalla stesura di un patto di governance collaborativa tra l'Istituzione Sistema Biblioteche di Roma, che coordina e gestisce la rete di biblioteche all'interno di Roma Capitale, e tutti i consorzi bibliotecari diffusi per l'area vasta metropolitana, oltre che la realizzazione di un patto di collaborazione con le altre reti della Regione Lazio.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'attuale Prestito Interbibliotecario Metropolitano (PIM), con la finalità di integrare i suddetti quattro sistemi bibliotecari e assicurare a tutti gli utenti un livello uniforme e altamente qualitativo dell'offerta di documenti, il progetto pone le proprie basi sugli attuali servizi di prestito sistemico/intersistemico:

- **l'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale** gestisce un servizio di trasporto e smistamento di documenti tra le sue 40 biblioteche, con due soste / settimana;
- **il Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani** gestisce un servizio di trasporto e smistamento di documenti tra le sue 18 biblioteche, con due soste / settimana;
- **il Consorzio Sistema Bibliotecario Castelli Romani** gestisce un servizio di trasporto e smistamento di documenti tra le 8 biblioteche del **Sistema Bibliotecario dei Monti Prenestini**, con una sosta / settimana;
- **presso la Biblioteca Raffaello** (Istituzione Biblioteche di Roma) viene effettuato lo scambio dei documenti tra il Sistema Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale e il Sistema Bibliotecario Castelli Romani.

Il progetto prevede anche di estendere lo standard di servizio attuale di due soste / settimana per biblioteca a tutti e quattro i sistemi bibliotecari, consentendo al contempo lo scambio reciproco dei patrimoni posseduti. A tal fine è necessario coinvolgere il Sistema Bibliotecario Ceretano Sabatino, ampliando il servizio di trasporto affidato dall'Istituzione Biblioteche di Roma Capitale alle sue rispettive 10 biblioteche.

2.3 Progettualità complementari

(Descrivere le progettualità complementari completate/ in corso di attuazione/ in corso di progettazione, che incidono sulla stessa area territoriale oggetto dell'intervento del Piano Integrato e spiegarne la complementarità dell'intervento individuato con tali progettualità)

Max 20.000 caratteri

Il progetto poli culturali, civici e d'innovazione è, oltre che inserito nel quadro strategico del PUI Metropolitano, connesso con programmi di sviluppo e progetti dell'area metropolitana che consentono un effetto sinergico moltiplicatore utile ad incrementare gli impatti positivi sul territorio, rispetto gli obiettivi del PUI e del progetto stesso.

Esempi (da validare e integrare):

- **Roma provincia creativa⁴**, servizio di informazione e promozione su iniziative orientate allo sviluppo locale e professionale
- **Piano Cultura Futuro Urbano – MiBACT**: progetto che ha l'obiettivo di promuovere iniziative culturali nelle città metropolitane e nei capoluoghi di provincia di tutta Italia. In particolare, con il bando "Biblioteca casa di quartiere" ambisce a trasformare le biblioteche e le scuole di quartieri vulnerabili in istituzioni-àncora, ossia luoghi di collaborazione civica e imprenditorialità innovativa e sociale. È stata prevista un'analisi che potesse valutare, partendo dallo stato dell'arte, gli avanzamenti e gli impatti generati dai progetti anche in chiave comparativa.

⁴ <http://www.romaprovinciacreativa.it/>



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

- La Città metropolitana di Roma Capitale intende segnalare e dare risalto all'iniziativa del Ministero dei Beni artistici, culturali e turismo "La cultura non si ferma". Si tratta di uno spazio on line sul portale del MIC che accorpa in sei distinte sezioni – Musei, Libri, Cinema, Musica, Educazione e Teatro – le molteplici iniziative virtuali organizzate dai luoghi della cultura statale, dal mondo dello Spettacolo, della Musica e dell'Audiovisivo.
- Bandi della Regione Lazio (es. Lazio Crea)
- Tavolo tecnico permanente della produzione culturale contemporanea (Deliberazione Giunta Capitolina n. 146/2019) il quale regola con un modello operativo i rapporti e la sinergia collaborativa tra: Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Associazione Teatro di Roma, Azienda Speciale Palaexpo, Casa del Cinema, Fondazione Cinema per Roma, Fondazione Musica per Roma, Fondazione Romaeuropa, Fondazione Teatro dell'Opera, Istituzione Biblioteche di Roma con il coordinamento organizzativo di Zètema Progetto Cultura.
- Bandi promossi dal Dipartimento Attività Culturali di Roma Capitale (es. Estate Romana)

2.4 Fattori di rischio

(Descrivere i potenziali fattori di rischio per la corretta attuazione dell'intervento secondo il cronoprogramma dei lavori previsto dall'Allegato B; descrivere altresì le misure di superamento che la Città Metropolitana e/o il soggetto attuatore prevedono di porre in essere)

Max 7.000 caratteri

In via generale, tra i fattori di rischio connessi all'utilizzo di ingenti risorse pubbliche, si devono considerare i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti, i rischi relativi a fenomeni corruttivi e quelli connessi al riciclaggio di denaro.

Per contrastare tali fenomeni e fattori di rischio la CMRC si è dotata di strutture dedicate ed utilizza procedure di affidamento centralizzate, avendo le caratteristiche di stazione appaltante qualificata e di soggetto aggregatore. Città metropolitana adotterà ogni misura utile al contrasto del fenomeno del riciclaggio, nel rispetto delle Comunicazioni emanate ed emanande dall'U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), anche attraverso l'individuazione di apposite figure/strutture preposte alla gestione dei rischi.

Per quanto riguarda le fasi di attuazione del Piano, vanno considerati i rischi che possono derivare da ritardi dei soggetti realizzatori, nonché esecutori/fornitori nelle fasi di progettazione, autorizzazione, affidamento, esecuzione.

La Città Metropolitana ha già istituito apposita Cabina di Regia e si doterà di una struttura dedicata preposta alla governance, al monitoraggio/rendicontazione del PUI e delle relative progettualità, per governare il processo di gestione e monitoraggio dell'implementazione del PUI. La Città metropolitana adotterà quindi le misure amministrative utili a sollecitare e garantire la corretta e puntuale azione dei soggetti attuatori, incluso l'esercizio dei poteri sostitutivi, riservandosi azioni al fine di garantire la rimodulazione e il riequilibrio del piano d'intervento ed il rispetto degli impegni assunti.

Città Metropolitana si doterà di un'interfaccia gestionale a supporto del dialogo con la piattaforma nazionale di monitoraggio SOGEI-MEF di cui alle linee guida sulle cd. piste di controllo. L'interfaccia sarà speculare e integrata rispetto alla piattaforma nazionale garantendo anche la conservazione di tutta la documentazione rilevante per le fasi di audit e per la rendicontazione.

Completerà il set delle misure per il superamento dei fattori di rischio anche l'eventuale supporto dell'Ufficio della Scienza per la Città.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

(Descrivere l'iter seguito per l'individuazione dei progetti del Piano integrato, le motivazioni sottese alla scelta di una procedura, e gli atti amministrativi adottati – inclusi i riferimenti a delibere, avvisi, ecc. ed il link dove sono stati pubblicati - che validano le scelte effettuate. Indicare i principali attori del percorso ed il loro contributo alla individuazione della strategia finale sottesa al Piano integrato, evidenziando il livello di partecipazione e/o confronto con la società civile, associazioni e soggettività riferite alle aree d'intervento. Indicare gli accordi/convenzioni con i soggetti territoriali inerenti l'/gli intervento/i Piano integrato presentato/i stipulati o che verranno stipulati).

Max 10.000 caratteri

A valle dell'approvazione del D.L. n. 152/2021 – recante all'art. 21 la disciplina dei piani Urbani – la Città metropolitana ha immediatamente avviato un percorso aperto e condiviso per la predisposizione dei PUI e l'individuazione dei relativi interventi.

Sotto il profilo metodologico l'Amministrazione ha perseguito l'obiettivo di definire il contenuto dei PUI di ambito metropolitano attraverso un processo partecipativo ampio e condiviso, aperto ai sindaci del territorio, con un confronto esteso anche agli attori economici e della società.

A tal fine, nella prima decade del mese di dicembre la Città metropolitana ha invitato tutti i comuni a partecipare ad un serrato calendario di incontri organizzati su base territoriale ed in video-conferenza, proprio per consentire la più ampia partecipazione anche nell'emergenza Covid.

Non appena concluso il primo ciclo di incontri la Città metropolitana, nella prima metà del mese di dicembre u.s., ha inviato una ulteriore comunicazione a tutti i comuni del proprio territorio con la quale veniva messa a disposizione una piattaforma informatica – accessibile tramite apposito link all'indirizzo <http://www.accadepa.it/course/view.php?id=23> – per la predisposizione di schede progettuali contenenti le proposte dei comuni per le finalità dei PUI, fornendo anche assistenza agli Enti locali attraverso un servizio di contact center che ha utilizzato numeri telefonici e indirizzo di posta elettronica dedicati.

La quasi totalità dei comuni hanno risposto positivamente alla call, presentando oltre 400 proposte di intervento.

Per quanto riguarda Roma Capitale – alla luce della complessità territoriale – contemporaneamente ed in parallelo agli incontri con gli altri comuni, sono stati organizzati tavoli dedicati finalizzati ad acquisire le proposte del comune capoluogo.

L'ampia partecipazione di comuni e di proposte ha evidenziato l'interesse da parte degli amministratori locali e dal primo esame istruttorio delle progettualità proposte è emersa l'esigenza da parte dei comuni metropolitani di trovare risposte ad una pluralità di bisogni.

Per coniugare le esigenze espresse dai territori con la necessità di definire una cornice unitaria e coerente con le finalità previste dall'art. 21 del DL 152/2021, nell'ambito della quale costruire il progetto dei PUI della CMRC, a partire dal mese di gennaio 2022 è stato avviato un fattivo rapporto di collaborazione con le Università, per il necessario supporto scientifico multidisciplinare, poi formalizzato con l'approvazione del decreto del Sindaco metropolitano n. 19 del 16.2.2022.

Inoltre con Atto del 27.1.2022 la Città metropolitana ha altresì istituito una apposita Cabina di regia – composta dai dirigenti competenti ratione materiae – incaricata di fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo agli Organi di Governo dell'Ente nel processo di definizione dei PUI. Anche grazie all'apporto scientifico delle Università e con il supporto tecnico-amministrativo della Cabina di regia, sono state definite le linee guida dei PUI della Città metropolitana di Roma Capitale, che hanno poi consentito di individuare – a valle del percorso appreso evidenziato – le progettualità che definiscono i PUI metropolitani, articolati in 5 Piani Integrati riguardanti l'intero territorio dell'area vasta: 1) Poli culturali, civici e di innovazione; 2) Poli integrati sport, benessere e disabilità; 3) Polo della solidarietà Corviale; 4) Polo del benessere Santa Maria della Pietà; 5) Polo della sostenibilità (mobilità ed energie) Tor Bella Monaca – Tor Vergata.

Le Linee guida – poi formalizzate in apposito documento e approvate dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 12 del 28.2.2022 – sono state illustrate, fin dalla fase genetica, a tutti i Sindaci del territorio partecipanti al percorso.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Sulla scorta di tali presupposti nel mese di gennaio si è svolta una ulteriore fase partecipativa e di confronto attivo tra la CMRC e tutti i comuni del territorio che hanno manifestato il concreto interesse a concorrere alla definizione dei PUI mediante presentazione di proprie proposte progettuali coerenti con le linee guida (si tratta, più precisamente, di 102 comuni compresa Roma). Nel corso dei suddetti incontri sono state illustrate le linee guida generali dei due PUI "Poli culturali, civici e di innovazione" e "Poli integrati sport, benessere e disabilità", con lo scopo di individuare le proposte progettuali maggiormente rispondenti alle esigenze del territorio, coerentemente con gli obiettivi generali perseguiti dall'Amministrazione con i PUI, nell'ottica di una visione strategica unitaria e coordinata di servizi a rete di livello metropolitano, con attenzione anche al contenimento dei budget di spesa, onde assicurare l'equilibrio finanziario complessivo.

Sono state quindi acquisite le proposte di intervento riconducibili alle due macro-categorie sopra indicate, strutturate nella forma di progetti di fattibilità, unitamente alle schede di presentazione e a relazioni generali di inquadramento e finalità.

È stata quindi avviata una istruttoria tecnica sulle proposte pervenute, svolta in contraddittorio tra CMRC e le amministrazioni proponenti, attraverso incontri dedicati in videoconferenza con tutti i singoli comuni.

Parallelamente la Città metropolitana ha ulteriormente implementato il processo partecipativo, coinvolgendo anche attori economici e della società civile. In particolare, si sono tenuti una pluralità di incontri, sia in presenza che in videoconferenza, conclusi nel mese di marzo 2022, relativi a tutti i PUI della CMRC, anche con audizioni congiunte con Roma Capitale, che hanno coinvolto, tra gli altri, Coni, CIP, Forum terzo settore, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Roma, Unindustria, Unione degli industriali e delle Imprese, Confesercenti, Confcooperative, Confcommercio, Forum Terzo Settore Lazio, Coldiretti, Risorse per Roma spa, Legacoop Lazio, AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane), Feder Lazio Edilizia.

Il processo partecipativo proseguirà anche dopo la presentazione formale dei PUI, essendo finalizzato anche ad una co-progettazione e ampia condivisione delle modalità di gestione dei servizi da erogare ai cittadini.

A valle del processo partecipativo e delle istruttorie tecniche è stato possibile definire i due Piani di ambito diffuso, i quali saranno costituiti da un insieme di interventi, che interessano più comuni metropolitani, piccoli e medi, aggregati sulla base di strategie tematiche di scala metropolitana.

*In particolare, il Progetto "Poli culturali, civici e di innovazione" avrà la Città metropolitana di Roma capitale come **soggetto attuatore unico** per tutti gli interventi previsti, che insistono in parte su Roma e in parte su 38 comuni metropolitani.*

Il PUI si articola in tre CUP, uno relativo ai poli civici culturali da realizzare/potenziare nei comuni dell'area metropolitana (riguardante 38 siti di intervento), uno relativo alla riqualificazione della rete di biblioteche esistenti di Roma Capitale (riguardante 21 siti) ed uno relativo alla realizzazione di nuovi poli culturali nel territorio di Roma Capitale (riguardante 9 siti); il Piano è quindi composto da n. 68 siti di intervento, articolati nei tre CUP sopra indicati (come da elenchi allegati al Piano).

*Il Progetto "Poli di sport, benessere e disabilità" avrà la Città metropolitana di Roma capitale come **soggetto attuatore unico** e interessa n. 63 comuni metropolitani; il Piano è quindi composto da n. 63 siti di intervento (come da elenco allegato al Piano).*

Per quanto riguarda il percorso amministrativo, si richiamano i seguenti atti:

Decreto del Sindaco metropolitano n. 24 del 24.2.2022 e conseguente Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 12 del 28.2.2022 avente ad oggetto: "Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale di cui all'art. 21 del D.L. n. 152/2021 – Linee guida";

Memoria della Giunta capitolina n. 2 del 3.2.2022 avente ad oggetto "Piano Integrato diffuso di potenziamento della rete bibliotecaria di Roma Capitale";

Delibera della Giunta capitolina n. 69 del 4.3.2022 avente ad oggetto "...Approvazione della progettualità denominata <Nuovi poli civici culturali e di Innovazione>";

Memoria della Giunta capitolina n. 4 del 3.2.2022 avente ad oggetto i tre PUI relativi alle aree: Corviale; Santa Maria della Pietà; Tor Bella Monaca – Tor Vergata;

Delibera della Giunta capitolina n. 71 del 4.3.2022 avente ad oggetto "...Approvazione delle progettualità per la candidatura dei Piani Integrati denominati "Piano Integrato Santa Maria della



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Pietà”, “Piano Integrato Tor Bella Monaca – Tor Vergata” e “Piano Integrato Corviale”, ai sensi del comma 5 dell’art. 21 del Decreto Legge n. 152 del 2021, convertito con modificazioni con la Legge n. 233 del 29.12.2021”;

Decreto del Sindaco metropolitano di approvazione dei cinque PUI della Città metropolitana di Roma Capitale.

4. SOGGETTI PRIVATI

(Descrivere in che misura i soggetti privati partecipano o potrebbero partecipare all’attuazione del Piano integrato, in assenza di soggetti privati indicare la frase sotto riportata)

Nel corso dell’attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell’area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all’emissione dei pareri di coerenza.

La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito alla fase di collaborazione e co-progettazione utili al conseguimento dei fini generali perseguiti con il PUI.

La Città metropolitana di Roma Capitale potrà fare riferimento alle funzioni previste per l’Ufficio della Scienza per la Città e dal Laboratorio Urbano Aperto, condurre attività utili alla collaborazione con gli stakeholder territoriali in termini di:

- *progettazione, animazione, gestione, coordinamento e monitoraggio dei servizi di interesse pubblico declinati sulle tre aree specialistiche definite nel capitolo 3 delle “Linee Guida”, quali servizi di innovazione, servizi di comunità e servizi culturali;*
- *all’accompagnamento e al monitoraggio degli obiettivi del Next Generation EU e del PNRR in attuazione a partire dal PUI sul territorio metropolitano;*
- *alla progettazione di strumenti di urban data science e city analytics, valutandone integrazione con la urban data platform plus⁵ dell’Unione Europea.*

La Città Metropolitana di Roma Capitale prevede che per il progetto poli culturali, civici e di, come per il resto dei progetti del PUI Metropolitano, è possibile attivare le modalità di sostenibilità, sviluppo e cofinanziamento previste dal comma 8 dell’articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, ossia i progetti oggetto di finanziamento possono, inoltre, prevedere:

- a) *la possibilità di partecipazione dei privati, attraverso il Fondo dei Fondi denominato «Fondo Ripresa Resilienza Italia» di cui all’articolo 8 nel limite massimo del 25 per cento del costo totale dell’intervento;*
- b) *la presenza facoltativa di start-up di servizi pubblici nella proposta progettuale;*
- c) *la co-progettazione con il terzo settore.*
- c-bis) *l’applicazione contestuale a tutte le strutture edilizie interessate dal progetto o a gruppi di esse, ove ne ricorrano i presupposti, delle detrazioni di cui agli articoli 14 e 16 del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, e all’articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)).*

L’insieme di queste opportunità consente di prospettare interessanti partenariati pubblico-privato-comunità che vedano la partecipazione di grandi aziende localizzate nel territorio metropolitano e

⁵ <https://urban.jrc.ec.europa.eu/en>



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

PMI, start-up, enti di ricerca, soggetti del Terzo Settore, gruppi sociali informali, che possano attraverso le loro sinergie far moltiplicare gli impatti positivi innescati dal PUI e le risorse in dotazione per l'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana. Una parte delle risorse destinate all'Ufficio della Scienza per la Città, provenienti dall'accordo di collaborazione oppure dalla costituzione di un soggetto partecipato dagli attori promotori del PUI, potranno essere indirizzate per attivare collaborazione con startup, PMI innovative ed enti del terzo settore, in coerenza con quanto previsto dal comma 8 di cui sopra.

Il Progetto "Poli culturali, civici e di innovazione" ha potuto beneficiare della prima fase del processo partecipativo condotto dall'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale attraverso la somministrazione di un questionario capillare rivolto a tutti i cittadini romani e ai city users che vivono quotidianamente la Capitale. L'obiettivo è stato la raccolta di spunti, suggerimenti e contributi attraverso un'azione di co-progettazione relativa all'offerta dei nuovi centri con servizi culturali e di comunità innovativi, che proseguirà durante l'attuazione del Piano.

*Inoltre, anche per stimolare una migliore ricaduta sullo sviluppo della competitività territoriale e dell'innovazione sui servizi d'interesse pubblico erogati nell'ambito del PUI, si prevede per i soggetti attuatori e per i loro soggetti delegati di funzioni il ricorso a strumenti e procedure di **appalti innovativi e responsabili**, che possano implementare, tra l'altro, i suggerimenti e le soluzioni contenute nel piano di azione sviluppato dalla Urban Partnership on Innovative and Responsible Procurement costituita nell'ambito della Urban Agenda for the EU⁶.*

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

(Descrivere il sistema di governance posto in essere o previsto per la corretta e puntuale gestione del Piano integrato, in particolare per il controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art.2, comma 2 lett a-f del Decreto e per il presidio costante dell'attuazione del Piano).

Max 7.000 caratteri

La cabina di regia istituita dalla Città metropolitana di Roma Capitale, unitamente alla struttura che sarà preposta alla governance del PUI assicurerà le necessarie azioni di coordinamento e la corretta e puntuale gestione del PUI Metropolitano e di tutte le sue articolazioni progettuali, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 21 del Decreto Legge del 6 novembre 2021, n. 152, ripreso dall'art.2, comma 2 lett. a-f del Decreto Ministeriale, ai sensi del quale "I progetti oggetto di finanziamento devono, inoltre, a pena di inammissibilità: a) intervenire su aree urbane il cui IVSM è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale; b) avere un livello progettuale che assicuri il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore al progetto di fattibilità tecnico-economica; c) assicurare, nel caso di edifici oggetto di riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione, l'incremento di almeno due classi energetiche; d) assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi, limitando il consumo di suolo, nonché potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari di prossimità a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie e dal lavoro da remoto ai fini della conciliazione tra esigenze di cura familiare ed esigenze lavorative, nel rispetto del principio di parità di genere e ai fini della riduzione dei flussi di traffico veicolare nelle aree metropolitane; d-bis) assicurare ampi processi di partecipazione degli attori economici e della società civile in fase di definizione degli interventi oggetto dei Piani integrati; e) prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm), previsto dall'articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020; f) prevedere

⁶ <https://ec.europa.eu/futurium/en/public-procurement/public-feedback-summary-italian-risultati-pubblici-del-piano-di-intervento.html>



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

la quantificazione del target obiettivo: metri quadrati dell'area interessata all'intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento".

Inoltre, l'organismo al quale, come previsto dalle "Linee guida"⁷ dei Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale approvate dal consiglio metropolitano il 28 febbraio 2022, si prevede che all'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana (USC) possano essere affidati compiti di supporto per il coordinamento, monitoraggio e rendicontazione nella gestione del PUI, soprattutto in una ottica di integrazione multipiano e multistakeholder. Detta struttura organizzativa si ispira al modello del City Science Office (CSO) di cui si sono dotate città come Amsterdam, Barcellona, Parigi, Reggio Emilia⁸, con il quale si mira a colmare il divario tra le attività di ricerca e le politiche urbane - il quale raccoglie gli attori istituzionali, Città metropolitana e Roma Capitale, e quelli della divulgazione e della ricerca scientifica. L'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana potrà supportare gli Organi e gli Uffici della Città metropolitana e di Roma Capitale nei processi di governance progettuale del PUI, anche attraverso gruppi di lavoro che prevedano la collaborazione strutturata tra i vertici politici e amministrativi dei soggetti attuatori, i docenti, ricercatori e altri responsabili delle Università. L'istituzione dell'USC consentirà di alimentare, sviluppare e condurre una visione programmatica unitaria e coerente per lo sviluppo del territorio metropolitano, a partire dal PSM e in coordinamento con i vari livelli di pianificazione e progettazione territoriale, dall'Europa ai comuni metropolitani impattati dal progetto.

Per tale motivo, la proposta progettuale presentata, si poggia anche sulla realizzazione di più spazi fisici diffusi per il territorio tramite i quali sarà possibile abilitare la co-progettazione urbana, sul modello dei **Laboratori Urbani Aperti** di cui si sono dotate città come Bologna, Torino, Reggio Emilia, quale rete di luoghi fisici principali (hub) e secondari (lab) di coworking dove tutti i portatori di interessi e progetti dell'area Metropolitana - il complesso degli attori della quintupla elica - possono collaborare per la progettazione, lo sviluppo e l'erogazione dei servizi d'interesse pubblico, per sostenere gli interessi locali nel quadro della pianificazione unitaria metropolitana, condensata nel PUI Metropolitano - progetto poli di sport, benessere e disabilità.

Sul fronte delle infrastrutture organizzative, tecnologiche e sui servizi abilitanti la smart city, tramite i quali si intende impostare il sistema di monitoraggio del PUI basato su indicatori, coerentemente con il capitolo 7 delle linee guida è auspicabile l'implementazione di una **Piattaforma di Urban Open Innovation** che potrà gestire in prospettiva i servizi di mobilità in chiave di Mobility as a Service (MaaS), i servizi energetici e utilizzerà l'urban data science e la city analytics, come soluzioni digitali basate sui big data per poter realizzare il sistema di valutazione dell'impatto che si prevede per il monitoraggio dell'andamento del PUI e del progetto. Nella piattaforma si potranno sviluppare strumenti di co-governance attraverso i quali i cittadini potranno contribuire ai progetti, alla conoscenza del territorio in termini di mappatura di beni comuni, risorse e opportunità socioeconomiche nei quartieri. Saranno quindi forniti gli strumenti tecnologici e digitali necessari per l'operatività dell'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana di Roma Capitale. La co-progettazione, facilitata dalla piattaforma, potrà permettere di accompagnare l'ideazione e sviluppo dei progetti in modalità collaborativa in tutte le fasi e di promuovere una visione integrata dei dati e dell'analisi scientifica per la produzione di progetti, servizi e attività per la città, favorendo il dialogo e l'integrazione delle progettualità relative ai PUI e altre progettualità complementari. Tale piattaforma organizzativa e tecnologica sarà sviluppata dall'Ufficio della Scienza per la Città, con l'ausilio partecipativo del Laboratorio Urbano Aperto, in collaborazione con operatori privato, startup, ONG, PMI innovative da coinvolgere anche sulla base del contributo di innovazione e impatto già prodotto sul o per il territorio metropolitano.

L'indice d'impatto urbano che potrà consentire l'azione di raccolta e valutazione dati per la gestione, il controllo e il monitoraggio è costituito dalle seguenti cinque dimensioni di analisi d'impatto:

⁷ https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/allegato_sds_7600044612_Proposta-di-Deliberazione-PUI-v.6-allegato.pdf

⁸ Nell'ambito del programma della Commissione Europea "Joint Research Center Science Hub Communities" si sta sviluppando la "City Science Initiative" che vede come capofila del network tra le città il City Science Office di Amsterdam (vd. [City Science Initiative](#))



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

- **11. Impatto territoriale e locale-urbano:** consente una valutazione relativa al contesto urbano in cui si inserisce l'intervento e come lo stesso si relaziona con i fattori caratterizzanti quali superficie, ambiente, rigenerazione, accessibilità, raggiungibilità;
- **12. Impatto ambientale:** valuta più specificatamente il rapporto tra l'intervento e i fattori ambientali prevalenti, come suolo, consumi energetici, uso di materiali, bonifiche;
- **13. Impatto socio-economico e collaborazione:** si rapporta alle misure sociali, occupazionali, inclusive e relative ai servizi offerti;
- **14. Impatto socio-sanitario:** valuta l'intervento e l'area in cui è inserito dal punto di vista di contributo nella gestione e nella infrastrutturazione per la salute e dei servizi sanitari;
- **15. Impatto tecnologico e digitale:** consente la valutazione del livello di informatizzazione, di dotazione tecnologica e di accessibilità ai servizi digitali.

6. ALLEGATI

Più File contenenti:

- A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto
- B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano
- C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento